

**9-22  
MAGGIO**

## **ELEZIONI FONDO PENSIONI GRUPPO SANPAOLOIMI**

Dal 9 Maggio si vota per il rinnovo delle cariche nel Fondo Pensioni del Gruppo Sanpaolo Imi. Tre anni fa, dopo un decennio di crescita dei consensi e di successi nell'Assemblea dei Delegati, anche nel Consiglio di Amministrazione del Fondo sono stati eletti due candidati da noi sostenuti. La presenza di questi consiglieri ha indubbiamente garantito maggiore circolazione di informazioni, indipendenza di giudizio e, nel merito, ha contribuito a sanare alcune situazioni insostenibili.

Ci permettiamo di ricordarvi che, negli organi collegiali che gestiscono il "welfare" aziendale, è di fondamentale importanza la presenza di persone non solo competenti e oneste (come certo sono i nostri candidati) ma anche libere da condizionamenti imposti da chi li ha "nominati" dall'alto e che, invece, abbiano come unico obiettivo una gestione corretta delle risorse finanziarie che appartengono agli iscritti e che diventano sempre più preziose, man mano che le politiche governative ridimensionano il ruolo della previdenza pubblica, attaccano il suo grado di protezione e riducono i diritti dei lavoratori.

### **Le "good news" del triennio**

Sebbene permangano numerosi punti di criticità, la nostra valutazione sull'operato "tecnico" degli organi del fondo è sostanzialmente positivo in quanto rileviamo una decisa discontinuità con le gestioni precedenti. Nell'ultimo triennio, tra l'altro:

- sono state introdotte nuove finestre per gli *switch* e migliorato il sito del fondo;
- si è correttamente deciso di intervenire nell'assistenza ai colleghi pensionati/esodati che avevano riscattato la propria posizione negli ultimi 48 mesi e che hanno visto riconosciuto, con sentenza della Cassazione, un trattamento fiscale di maggior favore per quanto maturato prima del dic.2000.
- le modifiche regolamentari introdotte hanno consentito la stipula di coperture assicurative caso morte e invalidità permanente, risultate gradite a numerosi colleghi/e e di recente (ottobre 2011) anche la possibilità di aprire posizioni previdenziali per familiari fiscalmente a carico.

### **Fondi immobiliari e la Fimit di Massimo Caputi**

Tra gli aspetti tuttora più controversi della gestione del patrimonio del Fondo c'è sicuramente quello degli investimenti immobiliari.

Cominceremo con la citazione di due articoli di stampa e vedremo come siano attinenti ai soldi che noi tutti teniamo investiti nel nostro Fondo Pensioni.

*"...nel gennaio 2011 è stato acquistato a carissimo prezzo un palazzo nel centro di Roma, in via della Stamperia, alle spalle di Fontana di Trevi. E' costato 44,5 milioni di euro, ovvero 14.000 € al mq. Ma la particolarità di questa compravendita è che l'Enpap ha acquistato il palazzo da un privato, il quale a sua volta lo aveva comprato la mattina stessa per 26 milioni di euro da un fondo immobiliare della Banca Intesa Sanpaolo. Il fortunato trader, insomma, ha guadagnato 18 milioni di euro in un giorno... E' il senatore Riccardo Conti, Pdl, imprenditore bresciano, che compra il palazzo dal fondo immobiliare gestito dalla Fimit di M.Caputi, per conto dell'istituto bancario." (La Stampa 1/2/2012).*

Il palazzo in questione altro non è che la sede storica del Sanpaolo a Roma ed il fondo venditore non è altro che Omega, posseduto al 30% da Intesa Sanpaolo e al 23% dal nostro Fondo Pensioni, dopo un acquisto, in conflitto d'interesse, da noi criticato già nell'Assemblea dei Delegati del 2009. Un'operazione gestita da Massimo Caputi, a.d. di Fimit, personaggio sanzionato dalla Consob per difetti di *governance* e svariati atti illegali, inquisito dalla magistratura per riciclaggio e infine costretto a farsi da parte.

*"Caputi esce da Idea Fimit. Nelle scorse settimane il nome di Caputi è comparso nell'inchiesta della Procura di Roma per peculato, finanziamento illecito e truffa, a proposito delle presunte irregolarità commesse in occasione della doppia compravendita di un palazzo in Via della Stamperia a Roma, che aveva consentito al senatore Pdl Riccardo Conti di guadagnare ben 18 milioni in poche ore." (Il Messaggero, 12/4/2012).*

Liberarsi di Caputi e dei personaggi che lo circondano non è stato facile, così come non è stato facile rimuovere le resistenze al cambiamento nella gestione degli investimenti, soprattutto di tipo immobiliare, che sono stati a lungo fortemente condizionati da questo personaggio impresentabile.

L'esperienza del Fondo su questo versante è sempre stata problematica: dopo la vendita degli immobili posseduti in proprio, avvenuta nel 2007, sono stati inanellati numerosi infortuni, che avrebbero potuto trasformarsi talvolta in veri disastri.

**All'inizio però eravamo solo noi a sollevare il problema: per gli amministratori del Fondo l'acquisto nel 2008, tramite il Fondo Omega, degli immobili che la banca non era riuscita a collocare sul mercato ai prezzi attesi era "un'opportunità d'investimento a prezzo scontato".**

E negli amministratori includiamo anche i rappresentanti sindacali delle sigle firmatarie, quelli abituati a dire sempre di sì. Non hanno reagito neanche quando il Fondo Omega è stato rivalutato in 18 mesi del 64%, mentre tutti i prezzi degli immobili crollavano in conseguenza della crisi finanziaria. **Sono stati i nostri eletti a chiedere di vendere le quote e consolidare le plusvalenze, per verificare se i prezzi di mercato erano effettivamente allineati al NAV o se invece si trattava di valutazioni gonfiate.** E questo discorso si poteva estendere anche agli altri fondi immobiliari presenti in portafoglio: il Fondo Omicron (immobili ex-Unicredit) e il Fondo Tau (immobili ex-Telecom).

Pensare che il valore di un Fondo Immobiliare dipenda dai redditi attesi è abbastanza avventato: se l'attività economica cala, se le banche chiudono le agenzie, se i contratti d'affitto vengono disdettati, è difficile che il prezzo tenga. Infatti, i consulenti immobiliari indipendenti, interpellati dal Fondo, hanno consigliato di usare il NAV come criterio di valutazione e anche di applicargli uno sconto robusto (il 15%). Per Omega di più (almeno il 20%).

Come da noi previsto, la richiesta dei nostri consiglieri di dimezzare le quote e cercare compratori non ha proprio visto un boato d'accoglienza da parte del mercato: magari si riesce a vendere rapidamente via della Stamperia (soprattutto se utile a una grande operazione speculativa), mentre è un po' più difficile vendere agenzie bancarie sparse sul territorio in una fase di mercato calante.

Del resto anche le operazioni immobiliari effettuate in proprio hanno aperto problemi rilevanti (a questo punto emerge il fondato sospetto che il difetto stia nel manico, cioè nei conflitti d'interesse del consulente Fimit). Infatti, Il Fondo si è imbarcato in una disgraziata operazione, sempre a Roma, per l'acquisto di un immobile alla Magliana, nell'ambito di un'operazione di leasing immobiliare. In breve: viene versata una caparra di 30 milioni di euro in cambio di una fideiussione non solidissima, in vista di una compravendita che non viene perfezionata nei termini previsti. Si rischia di perdere sia l'immobile che la caparra. Su richiesta del Fondo, interviene l'*audit* della banca, che rileva e stigmatizza problemi di *governance*, di ambiguità del mandato affidato al consulente e di superficialità nella conduzione dell'operazione. Guarda caso, anche qui c'è lo zampino di Caputi. L'operazione poi si chiude bene nel settembre del 2011: l'immobile viene inserito nel fondo immobiliare Q4 (e gestito finalmente da una società diversa dalla Fimit) e acquisito a titolo definitivo dal nostro Fondo Pensioni. Da segnalare che Fimit viene sostituita da altra società di gestione anche per quanto riguarda il Fondo Tau.

Le disavventure immobiliari comunque non si sono (ancora) tradotte in perdite e l'auspicio è che questo non debba accadere mai. In ogni caso accogliamo con grande soddisfazione la notizia che la SICAV lussemburghese Emera (che conteneva Omega) è stata sciolta ed il suo contenuto riportato nel patrimonio del Fondo, cessando di far parte della componente extra-benchmark degli investimenti. La struttura patrimoniale del Fondo sarà più trasparente e meno discrezionali le scelte di investimento.

## **Il controllore ed il controllato: il ruolo di GdP Sim**

Nelle *good news* non lo abbiamo inserito ma uno degli interventi più sostanziali avvenuti nella gestione del Fondo è stata sicuramente quello di aver ottenuto un ripensamento sul ruolo (e sul costo) delle società che si occupano degli aspetti operativi e rendicontativi e che supportano le poche risorse interne destinate dall'Azienda a questi scopi.

Si è innanzitutto iniziato ad introdurre il concetto che il controllato non può essere il controllore ed inoltre si sono approfondite alcune "prassi" operative che si tramandavano da tempo con riferimento alle modalità di fatturazione delle società di consulenza. Nel primo semestre 2011 sono state sollecitate manifestazioni d'interesse per il ruolo sino ad allora svolto da GDP Sim (ora Prometeia) ed è stato effettuato un giro d'orizzonte per consentire il confronto tra modelli diversi di gestione. Con l'occasione si è proceduto anche a rinegoziare le commissioni applicate.

Uno dei primi compiti che attende il nuovo CdA sarà proprio quello di continuare (e concludere) il processo di analisi finalizzato a cambiare il consulente tattico e strategico.

## **Il trend dei comparti è molto poco "etico"**

Nel triennio l'andamento dei mercati ha consentito un importante recupero di valore delle quotazioni, rispetto al risultato fortemente negativo del 2008. Questo recupero si è concentrato in particolare nel 2009 (con risultati a due cifre per 4 comparti su 7) mentre è stato più ridotto nel 2010. Il 2011 ha visto risultati lievemente negativi su tutti i comparti (esclusi monetario e difensivo) ma l'entità delle perdite è stata ridimensionata da una gestione attenta e dall'azzeccata *asset allocation* strategica. Ha deluso il

comparto garantito, il cui mandato di gestione verrà fatto ruotare su altro operatore, mentre prosegue anche per il 2011 la serie negativa del comparto etico (-2,67%, meglio comunque del -3,75% del benchmark). Non si può proprio dire che i colleghi sensibili alle tematiche etiche abbiano avuto la fortuna dalla loro parte, in questi anni, nella scelta coerente di investimenti sostenibili...

## **La governance: quando le regole sono sostanza**

Il tema sul quale in questi anni abbiamo incontrato la **minore disponibilità al confronto** e sul quale la **contrapposizione è stata totale**, è quello che attiene alla **governance del Fondo**, in particolare per quanto riguarda **le modalità di elezione degli organi di gestione**.

Storicamente abbiamo sempre criticato un sistema di elezione dei consiglieri che prevede un numero di preferenze pari ai posti da assegnare e quindi la possibilità per i sindacati concertativi di stabilire "patti elettorali" per sostenersi reciprocamente ed impedire per tale via l'accesso a soggetti diversi. Questo sistema è stato usato per anni per "tenere fuori" candidati indipendenti e del sindacato di base.

Questo meccanismo è andato in crisi nelle tornate elettorali recenti, sia per conflitti scoppiati tra le diverse sigle sia per la crescente repulsione da parte dei lavoratori. Ma il pericolo che torni a funzionare, **cancellando il pluralismo**, è sempre presente. Per questo abbiamo chiesto ufficialmente di abolire la possibilità di preferenze plurime e di stabilire il principio "una testa, un voto". Vertici sindacali e Azienda hanno sempre rifiutato di accogliere la nostra richiesta.

Non paghi di questa protervia, pochi mesi prima di queste elezioni, hanno deciso di modificare lo Statuto del Fondo (contro il parere dell'Assemblea dei Delegati in carica !!) applicando strumentalmente e parzialmente una raccomandazione della Covip. In sostanza, per "neutralizzare" il ruolo dell'Assemblea dei Delegati hanno pensato bene di affiancare ai 22 delegati che eleggeremo in questi giorni ...22 delegati nominati dall'azienda !!!!  
**Roba da non credere.**

Ricordiamo che sono le stesse sigle sindacali che, in pieno accordo con l'Azienda:

- hanno fatto "votare" i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza con anni di ritardo e solo dopo aver approvato un regolamento che ha impedito a tutti (tranne che a loro) la possibilità di concorrere. Risultato: 52 candidati per 52 posti e si sono pure complimentati per il consenso ottenuto!!
- al momento della nascita del Fondo Sanitario di Gruppo hanno azzerato gli organi sociali votati dai lavoratori delle preesistenti Casse (dove era presente una nostra rappresentante, guarda caso l'unica ad opporsi ad un percorso costitutivo oggi "bloccato" dal Tribunale di Milano) per riservarsi per almeno un biennio tutti i posti del nuovo Consiglio (che, guarda caso, già sta modificando le regole...);

**NON VOTARE PER I CANDIDATI DI SIGLE SINDACALI  
CHE, PER ANNI, HANNO CERCATO DI MONOPOLIZZARE LA RAPPRESENTANZA  
DEGLI ENTI AZIENDALI NASCONDENDOSI DIETRO  
REGOLAMENTI ELETTORALI PROFONDAMENTE ANTIDEMOCRATICI  
E, QUANDO CIO' NON E' PIU' SUFFICIENTE, AGISCONO IN QUESTO MODO.**

## **Sostenere il Sallca ed i suoi candidati**

La sottrazione di democrazia non riguarda purtroppo solo gli enti del welfare ma tocca la vita sindacale in generale: impossibilità di votare i rappresentanti, di eleggere le delegazioni trattanti, di fare valere un corretto mandato di rappresentanza, di discutere nel merito piattaforme ed accordi, di vedere rispettata la volontà democratica. La recente vicenda del Contratto Nazionale riassume al di sopra di ogni ragionevole dubbio lo stato penoso della democrazia nella nostra categoria: un'ipotesi di accordo siglata dal 100% delle sigle trattanti viene sonoramente bocciata nelle assemblee, fino al punto di interromperle, alterarle, manipolarle, per fare emergere il risultato gradito con ogni mezzo necessario.

E allora ricordiamoci di votare per chi si è schierato **contro questo pessimo accordo**, che si è battuto per farlo **bocciare** e non ha piegato il capo di fronte alle richieste dell'Abi, del governo, della Bce e di chi vuole scaricare su noi lavoratori il peso della crisi.

**NON ESSERE COMPLICE O SPETTATORE DISATTENTO  
DELL'ATTUALE DEVASTAZIONE DELLA DEMOCRAZIA SINDACALE!**

**Rifiutati di votare, in blocco, liste preconfezionate di candidati  
il cui scopo è quello di monopolizzare la rappresentanza, escludendo ogni  
possibile voce critica, in particolare nel Consiglio di Amministrazione.**

Se, invece, condividi i contenuti del nostro volantino ed il nostro programma di lavoro, se hai apprezzato le nostre "storiche" battaglie per una gestione del Fondo più trasparente ed indipendente dagli interessi di Azienda e "sindacati firma-tutto", allora ....

**VOTA PER I CANDIDATI SOSTENUTI  
DAL SINDACATO DI BASE**

<b>AREE PROFESSIONALI</b>	<b>QUADRI DIRETTIVI</b>
<b>C o n s i g l i o d i A m m i n i s t r a z i o n e</b>	
Si votano coppie di candidati (titolare+supplente). Se condividi la necessità che almeno una presenza (su 14) non risponda al "blocco" azienda/sindacati concertativi e svolga una funzione di controllo e di denuncia ti chiediamo di utilizzare una sola preferenza, quella che ti indichiamo.	
<b>GALLIZIO Giovanni Paolo</b> (Banca dei Territori – Direzione Centrale)	<b>BARNI Stefano (*)</b> (ISGS) (*) Iscritto Falcri da noi sostenuto
<b>REY Cinzia (supplente)</b> (Banca dei Territori – Direzione Centrale)	<b>NAPOLITANO Alfonso (supplente)</b> (Area Napoli)
<b>A s s e m b l e a d e i D e l e g a t i</b>	
Si votano singoli candidati. Se condividi la necessità di mantenere una presenza critica ed indipendente in questo organismo usandolo come "tribuna" per far pesare le opinioni di quanti condividono il nostro programma e la nostra battaglia per la democrazia sindacale, <u>vota entrambe/i le/i candidate/i</u> che ti indichiamo.	
<b>AIMAR Mirella</b> (Assistente alla clientela - Fil. 516)	<b>GIACOMINO Paolo</b> (ISGS)
<b>CASSINO Paola</b> (Assistente alla clientela - Fil. 1345)	<b>STRUMIA Renato</b> (Gestore - Fil. 503)

**PER I SINDACI NESSUNA INDICAZIONE DI VOTO**

**C.U.B.-S.A.L.L.C.A. - Gruppo Intesa Sanpaolo**

[www.sallcacub.org](http://www.sallcacub.org)

[sallca.cub@sallcacub.org](mailto:sallca.cub@sallcacub.org)

Torino – C.so Marconi 34; tel. 011/655897; fax 011/7600582

*cicl.in proprio 26.4.12*